È stato assolto, con la formula «perché il fatto non sussiste» Vittorio Emanuele II e con lui gli altri cinque imputati nel processo per la vicenda videopoker, caso scoperto nel 2006.

Staino

Inversi

di Bruno Tognolini

Grido di squadra

Io più tu – tu più lui
IO PIÙ VOI UGUALE NOI!
Cielo è su – terra è giù
QUI PERÒ CI SIAMO NOI!
Io più tu– più tu – più tu
IO PIÙ VOI UGUALE NOI
Fiore e frutto – pianta e seme
LA FORESTA SIAMO NOI!
E corriamo insieme!
(dalla Melavisione
puntata dell'8 maggio 2001)

Lorsignori

Il congiurato

Il «direttorissimo» preoccupato ora cerca i finiani

Due giorni fa il presidente dei deputati di "Futuro e libertà" ha ricevuto una telefonata dal direttore del *Tg1* Augusto Minzolini. Una breve conversazione nella quale il direttorissimo ha chiesto al capogruppo futurista un incontro riservato. I due si conoscono molto bene e quindi in altri tempi quel colloquio non avrebbe destato alcuno stupore. Nell'ultimo periodo, però, i finiani non hanno avuto molti motivi per condividere la scelte editoriali del più importante telegiornale del Paese. Particolarmente sbilanciata è apparsa la copertura della festa di Mirabello, così come le cronache relative alla vicenda di Montecarlo. Più in generale, i finiani ormai percepiscono quella testata come non in linea con i criteri di pluralismo ed imparzialità dell'informazione cui la Rai è tenuta anche per gli impegni derivanti dal contratto di servizio. Per questo hanno presentato una "mozione per il pluralismo" nella quale si sostiene apertamente che "la principale testata giornalistica della Rai, il *Tg1*, in forma indiretta e perfino diretta, attraverso gli ormai famosi "editoriali" del suo direttore «partecipa al dibattito politico e istituzionale a sostegno di determinate posizioni o proposte legislative». Si pensi solo all'editoriale nel quale, due settimane fa, Minzolini ha sostenuto che se cade il governo l'unica via percorribile sono le elezioni, ricordando certo che «sarà il Capo dello Stato a verificare se in Parlamento c'è una maggioranza alternativa oppure no. Ben sapendo però che se si mette insieme una maggioranza diversa da quella uscita dalle elezioni, si dà vita ad un ribaltone».

Passaggio che avrebbe lasciato di stucco anche il Colle. L'idea della mozione parlamentare preoccupa non poco il Pdl, dal momento che si tratta di un atto che, se approvato, non potrebbe certo passare inosservato persino nell'attuale consiglio di amministrazione della Rai. Dove, per altro, gli equilibri appaiono piuttosto precari per il fronte berlusconiano dal momento che, se anche solo su una censura al Minzo, il consigliere nominato su indicazione di Fini, Guglielmo Rositani, decidesse di votare tenendo conto delle posizioni di chi lo ha voluto tra i nove consiglieri, le cose potrebbero complicarsi non poco. E, a giudicare dal testo della mozione depositata ieri dai finiani, il contatto tra Minzolini e Bocchino al momento non pare aver sortito effetti...❖